



ADDIO GRANDE ROCCIA



A 65 anni e dopo un lungo periodo di malattia, affrontato con caparbietà e coraggio, è venuto a mancare Nazareno Re. Un collega e un amico per tanti di noi. Già responsabile della Comunicazione in ARPAM e fondatore di ARPAMinforma, il notiziario dell’Agenzia che curava settimanalmente con passione immutata, ormai da numerosi anni. L’amore per l’ambiente e per la sua tutela era tangibile in ogni suo “pezzo”, in ogni comunicato stampa, l’ambiente come risorsa, l’ambiente come opportunità, l’ambiente da valorizzare, su questi presupposti e da questi presupposti partiva la comunicazione ambientale che Nazareno da sempre riteneva indispensabile per la condivisione collettiva degli obiettivi. “La grande roccia” ci mancherà, ci mancherà il suo sorriso buono e la capacità di trovare la parola giusta al momento giusto per ognuno di noi. Ai familiari, a Francesca ed alla figlia Silvia le più sentite condoglianze e un sincero abbraccio dalle donne e dagli uomini dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche.

Roberto Oreficini Rosi



CONTROLLI AMBIENTALI

Dopo l’intesa sottoscritta dal 2005 da Regione Marche, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Capitaneria di Porto, Anci, Upi e ARPAM, il tema dei “controlli ambientali” giunge ora alla fase finale. L’obiettivo resta quello di rendere i controlli sempre più efficienti consentendo la messa in comune delle informazioni fondamentali e consentendo ad ogni operatore di conoscere quanto già verificato da parte di altre autorità ispettive. Il tutto tramite la progettazione di una scheda informatica comune di rilevazione dei controlli per lo scambio dei dati e delle notizie raccolte. La collaborazione e la stretta sinergia tra il Servizio Territoriale della Regione Marche e l’ARPAM ha consentito nel tempo di affinare gradualmente la scheda permettendo oggi di giungere alla suo effettivo utilizzo. Il 12-13-16 luglio si terrà un seminario tecnico sull’utilizzo e il funzionamento della scheda mentre a Settembre sarà la volta di un seminario giuridico con l’avvocato Luca Ramacci, Magistrato di Cassazione da anni impegnato nella tutela dell’ambiente.



IMPIANTISTICA

Sul portale www.arpa.marche.it è stata recentemente inserita la nuova documentazione ed aggiornata l’esistente relativamente all’informativa per i datori di lavoro DM 11.04.2011 e al modello di richiesta della verifica periodica successiva alla prima (il documento può essere direttamente compilato e spedito)



**consultazione
informativa per i datori di lavoro**



**compilazione
richiesta verifica periodica**

AGGIORNAMENTO TARIFFARIO ARPAM



Aggiornato con Determina del Direttore Generale n.85 dell’11.06.2012 il tariffario ARPAM consultabile direttamente dal portale dell’agenzia. Il tariffario individua le prestazioni che ARPAM rende a soggetti pubblici e privati a fronte di un corrispettivo, e che sono pertanto considerate quali attività di carattere oneroso (art. 21 Legge Regionale n.60/97 “Istituzione dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche”). Il sistema di tariffazione delle attività onerose, perseguendo gli obiettivi del sistema qualità con cui ARPAM intende garantire i propri servizi, si ispira a principi di trasparenza e semplificazione gestionale, nonché di efficienza ed efficacia dell’azione tecnica posta in essere. I proventi derivanti dall’erogazione delle prestazioni da parte di ARPAM saranno acquisiti al bilancio dell’Agenzia quale quota di autofinanziamento ad integrazione del Fondo ordinario di dotazione assegnato all’Agenzia da parte della Regione Marche ai sensi della L.R. 60/97. Tali proventi saranno destinati all’espletamento dell’attività istituzionale nonché allo sviluppo dell’attività di ricerca, studio e diffusione dei dati ambientali.



RESTYLING DEL PORTALE INTERNET DI ARPAM

È in fase di aggiornamento e restyling il portale www.arpa.marche.it pertanto potrebbero verificarsi dei ritardi temporanei nella pubblicazione dei dati abitualmente oggetto di consultazione. Ci scusiamo anticipatamente per eventuali disservizi che tentiamo comunque di ridurre al minimo.





Stipulata tra ARPAM, AATO 3, Consorzio Bonifica Musone-Potenza-Chienti-Asola-Alto Nera e AC-QUAMBIENTE srl una convenzione finalizzata alla sorveglianza algale del lago di Cingoli Invaso Castreccioni. Tale convenzione ha come obiettivo principale l'attuazione di un programma di controllo mediante attività di campionamento e analisi, al fine di gestire il rischio associato alla diffusione e proliferazione dell'alga *planthotrix rubescens* presente nelle acque del lago di Cingoli Invaso di Castreccioni. Il programma operativo su base annua consiste nel prelievo ed analisi di oltre 400 campioni complessivi delle acque in entrata ed in uscita del potabilizzatore di Cingoli, nonché delle acque superficiali in diversi punti rappresentativi di tutto l'invaso, anche in relazione alla profondità.

Le analisi previste sono le seguenti:

- Ricerca delle tossine prodotte dalla *P.rubescens* (microcistine totali) con metodo immuno enzimatico ad alta sensibilità
- Analisi microscopica finalizzata alla conta della *P.rubescens*
- Analisi microscopica finalizzata alla valutazione delle eventuali ulteriori specie algali sia nelle acque trattate che nell'invaso al fine di definire la dinamica riproduttiva delle stesse verificando nel contempo l'evoluzione di altri elementi potenzialmente riproduttori di tossine
- Analisi chimico fisiche a supporto delle analisi biologiche
- Analisi dei sedimenti lacuali per la stima della disponibilità di nutrienti presenti nel fondo del lago.

Il Responsabile dell'attività è il dott. **Tristano Leoni**, responsabile del **Servizio Acque del Dipartimento Provinciale ARPAM di Macerata**



Dipartimento Provinciale ARPAM di MACERATA - Via Federico II, 41 - loc. Villa Potenza - 62010 Macerata
tel. 0733/2933773 - Segreteria tel. 0733/2933720 - fax 0733/2933721

PEC: arpam.dipartimentomacerata@emarche.it - eMail: arpam.dipartimentomacerata@ambiente.marche.it



PRESENTAZIONE ANNUARIO DEI DATI AMBIENTALI - EDIZIONE 2011

Una corretta informazione rappresenta l'imprescindibile substrato sul quale innestare politiche e interventi, massimizzandone l'efficienza. In tal senso la tempestiva identificazione delle condizioni presenti e tendenziali offerta dagli indicatori presentati nell'Annuario consente, da un lato di valutare

opportunamente di orientare le politiche e di pianificare gli interventi, dall'altro di verificarne l'efficacia. Va rilevato come ciò possa avere riflessi positivi anche in termini di razionalizzazione e contenimento della spesa. L'Annuario, alla sua decima edizione, si consolida come la più ampia e organica collezione di dati ambientali disponibile in Italia. ISPRA consegue così uno dei principali obiettivi della sua missione: il coordinamento della raccolta e la diffusione delle informazioni ambientali, anche attraverso il consolidato e sinergico rapporto instauratosi con le agenzie regionali e delle province autonome per l'ambiente. L'Annuario dei Dati Ambientali ISPRA, giunto alla sua decima edizione, verrà presentato giovedì 5 luglio, presso la Società Geografica Italiana. L'Annuario si conferma e si consolida come la più ampia e organica collezione di dati ambientali disponibile in Italia. ISPRA consegue così uno dei principali obiettivi della sua missione: il coordinamento della raccolta e la diffusione delle informazioni ambientali, anche attraverso il consolidato e sinergico rapporto instauratosi con le Agenzie Regionali e delle Province Autonome per l'Ambiente. In tal senso la tempestiva identificazione delle condizioni presenti e tendenziali offerta dagli indicatori presenti nell'Annuario consente, da un lato di valutare opportunamente di orientare le politiche ambientale e di pianificare gli interventi, dall'altro di verificarne l'efficacia.

Presentazione Annuario dei dati ambientali - Edizione 2011
Roma, 5 luglio 2012

Ore 9,30 Registrazione partecipanti

Interventi:
Corrado Cini, Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Introduzione e Presente:
Bernardo De Bernardinis, Presidente ISPRA

Contenuti dell'Annuario dei dati ambientali edizione 2011
Stefano Laparte, Direttore Generale ISPRA

Apertura e presentazione all'Ambiente del Sistema Agricolo
Stefano Tibaldi, Direttore Generale ARPA Emilia Romagna

Maria Teresa Figa, Presidente ARPA Calabria

Ore 12,00

Conclusione:
Tullio Fanelli, Sottosegretario Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

per consultare il programma

SEMINARIO ISPRA SUGLI STRESS TEST



L'ISPRA ha in calendario per il prossimo 12 luglio un Seminario sugli Stress Test effettuati sugli impianti nucleari in esercizio nell'Unione europea, come da immediato mandato del Consiglio europeo agli Stati membri in risposta all'incidente di Fukushima del 11 marzo 2011. A conclusione delle attività (Bruxelles, 25 aprile 2012), la Commissione europea ha riconosciuto l'eccezionalità del lavoro svolto dagli Stati membri dal momento dell'incidente di Fukushima e ha sottolineato come gli Stress Tests e le Peer Reviews, quale rigoroso esercizio di revisione, abbiano condotto ad identificare tangibili interventi di miglioramento della sicurezza degli impianti nucleari in esercizio negli Stati membri. L'ISPRA, in qualità di Autorità di sicurezza nucleare nazionale, ha partecipato a tale processo con gli esperti del Dipartimento Nucleare che hanno preso parte sia alle attività di carattere orizzontale di revisione dei Rapporti nazionali di 15 stati membri e di Svizzera e Ucraina, paesi volontari, che alle attività verticali connesse alle visite ad impianti selezionati dei vari paesi (i.e. Slovenia, Slovacchia e Ucraina). Alla revisione di detti Rapporti nazionali, hanno preso parte 80 esperti rappresentanti 24 Stati europei e la Commissione. In linea con precedenti analoghe iniziative comunitarie e facendo seguito agli indirizzi espressi dalla CE, il Seminario intende rappresentare occasione di divulgazione e approfondimento, da parte dei principali stakeholders nazionali, sull'esperienza maturata con gli Stress Tests comunitari e le associate Peer Reviews, sui risultati conseguiti e sulle possibili prospettive, analizzate nel quadro degli interessi nazionali e regionali. All'evento parteciperanno, in qualità di relatori, anche rappresentanti delle autorità di sicurezza nucleare dei paesi confinanti, Francia, Svizzera, Austria, Slovenia, esponenti della Commissione Europea, il Presidente dell'ENSREG (European Nuclear Safety Regulators Group) e il vice-Presidente del Board della Peer Review, nonché rappresentanti dell'industria nazionale e delle associazioni ambientaliste.

CALDO ARTICO - NUOVO RECORD NEGATIVO PER I GHIACCI



Il ghiaccio che ricopre l'Artico non si è mai sciolto in modo così veloce. Lo affermano i dati del National snow and ice data centre americano riportati dal quotidiano britannico "Guardian", secondo cui la superficie dei ghiacci in questo periodo dell'anno è la più bassa da quando sono iniziate le misurazioni. Secondo gli scienziati, lo scorso 18 giugno l'estensione dei ghiacciai era pari a 10,6 milioni di chilometri quadrati, 31mila in meno rispetto alla stessa data del 2010 (quasi quattro volte la superficie dell'Umbria), anno in cui si era segnato il record precedente. Se si confronta la cifra con quella del 2007, anno in cui si è registrato il record negativo assoluto per la stagione, quella del 2013 è inferiore di 824mila chilometri quadrati: "Siamo ancora nel pieno della stagione di scioglimento - avvertono gli esperti - e nuovi cambiamenti meteorologici possono invertire il trend. Ma fino a questo momento la perdita di ghiaccio è stata da 100 a 150mila chilometri quadrati al giorno, il doppio del tasso climatologico considerato normale". E il gran caldo che impazza su gran parte dell'emisfero nord, oltre che in Italia, non mollerà la presa almeno fino a tutta la prima settimana di luglio. Secondo le analisi di Edoardo Ferrara, meteorologo di 3b-meteo.com, è proprio alle latitudini polari che le anomalie si fanno più vistose: su Canada orientale, Alaska e Siberia le temperature sono superiori alle medie anche di 8-10 gradi. "Negli ultimi dieci giorni i ghiacci artici si stanno fondendo a un ritmo cinque volte superiore al normale - spiega Ferrara - tanto che alla fine dell'estate potrebbero raggiungere la peggiore estensione di sempre".

COLDIRETTI MARCHE: ALLARME SICCA' NEI CAMPI, CADUTO IL 92% DI PIOGGIA IN MENO



Allarme siccità nelle campagne marchigiane dove nel mese di giugno è caduto il 92 per cento di pioggia in meno rispetto alla media. A sottolinearlo è la Coldiretti Marche, sulla base dei dati dell'osservatorio agrometeorologico del Ministero e delle segnalazioni che stanno giungendo dalle imprese agricole sul territorio. A soffrire sono soprattutto il girasole e il mais, messi a dura prova dalla perdurante mancanza di acqua e dal caldo, con una media delle temperature massime a 28,5 gradi, 3,5 gradi in più rispetto a quella del periodo di riferimento. Il girasole è una delle colture più presenti nella nostra regione, con una superficie di 40mila ettari (il 10 per cento di quella totale) e una produzione di oltre 900mila quintali. Di mais si producono all'anno poco meno di 500mila quintali su 7mila ettari. Ma, denuncia Coldiretti, lo stress idrico inizia a farsi sentire anche su altre colture, a partire dalla vite e dall'olivo. Una situazione resa ancora più complicata, ricorda Coldiretti Marche, dal fatto che l'autunno scorso è stato il più arido degli ultimi cinquant'anni nella nostra regione, secondo le rilevazioni agrometeorologiche dell'Assam, mentre le abbondanti nevicate di febbraio non sono riuscite del tutto a rimpinguare le riserve idriche del terreno. Le coltivazioni in questa fase stagionale si trovano in un momento critico di sviluppo e hanno bisogno dell'acqua per completare il ciclo produttivo. Infatti la perdita di acqua delle piante e del terreno, la cosiddetta evapotraspirazione, con le temperature bollenti di questi giorni ha raggiunto livelli che si registrano normalmente a fine luglio/agosto.

CAMBIAMENTI CLIMATICI



Ad Ancona l'11 luglio se ne parlerà con esperti da tutta Europa. Ancona capitale d'Europa sul tema dei cambiamenti climatici. Si terrà il prossimo 11 luglio all'Hotel NH di

Ancona la Giornata del Dialogo con gli stakeholder sull'adattamento ai cambiamenti climatici, promossa nell'ambito del progetto Adaptation Strategies for European Cities, che vede come protagonisti le delegazioni delle varie città, gli stakeholder regionali e nazionali nonché gli esperti europei di cambiamenti climatici e sviluppo Urbano. L'iniziativa è organizzata dalla DG Clima della Commissione Europea, da ICLEI (Istituto di Ricerca sulle Local Governments) in partnership con il Comune di Ancona. La giornata di Dialogo darà la possibilità di confrontarsi con gli esperti internazionali attraverso esperienze relative all'analisi del rischio da cambiamenti climatici, e saranno presentati casi studio e buone pratiche sull'adattamento climatico messi in atto a livello europeo. Nell'ambito della Giornata verranno anche organizzati dei tavoli di lavoro tematici dove poter scambiare opinioni e pareri sulle attuali e future esigenze delle città nell'adattarsi ai cambiamenti climatici. Le problematiche affrontate nell'arco della giornata, atterrano alla materia dei cambiamenti climatici su questioni riguardanti la riduzione del rischio e la gestione del territorio rispetto ai fenomeni climatici estremi ed intensi.

Cristiano Carloni - Sirolo (AN) - giugno 2012





DOMANDA DI ELETTRICITA': -0,8% A GIUGNO

Neppure il ricorso ai condizionatori per le ondate di caldo riescono a rianimare i consumi elettrici. A giugno è ancora in calo la domanda di energia richiesta in Italia, pari a 27,3 miliardi di kWh, facendo registrare una flessione dello 0,8% rispetto a giugno dello scorso anno. Lo rende noto Terna, precisando che la domanda è stata soddisfatta per un 88% con produzione nazionale e per la quota restante (12%) dal saldo dell'energia scambiata con l'estero. Nel dettaglio, la produzione nazionale netta (24,2 miliardi di kWh) è diminuita dello 0,3% rispetto a giugno 2011. Sono in crescita le fonti di produzione eolica (+7,7%) e fotovoltaica (+183,4%), in flessione le fonti idrica (-15,6%), termica (-3%) e geotermica (-2,3%). Per quanto riguarda il primo semestre del 2012, la domanda di energia elettrica nel Paese è risultata in calo del 2,8% rispetto ai valori del corrispondente periodo dell'anno precedente; a parità di calendario il valore è -3,3%. In termini congiunturali, la variazione destagionalizzata della domanda elettrica di giugno 2012 rispetto al mese precedente è stata pari a +1,8%. Il profilo del trend mantiene invece un andamento stazionario.

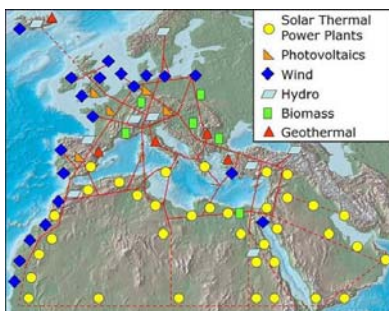


VIA LIBERA AL DECRETO SU RINNOVABILI ELETTRICHE E QUINTO CONTO ENERGIA



Via libera al decreto per le rinnovabili elettriche e quinto conto energia. I provvedimenti sono stati firmati dai ministri Passera e Clini. Dopo il tamtam dei giorni scorsi ecco dunque il tanto atteso e controverso provvedimento aspettato dal mondo delle rinnovabili i cui contenuti anticipiamo in base alle bozze presentate alla firma e secondo quanto annunciato dal sottosegretario all'Ambiente Tullio Fanelli al workshop Safe. Partiamo dal quinto conto energia. Molti sono i punti di compromesso tra le numerose richieste "imprescindibili" della Conferenza Stato-Regioni e le decisioni poi adottate dal Governo, pochi i consigli accolti in toto e diverse anche le sorprese. Accolto anzitutto l'incremento del costo indicativo cumulato annuo degli incentivi da 6,5 a 6,7 miliardi di euro. Sul capitolo più spinoso legato alla famosa soglia di accesso al registro per piccoli impianti, è stata raccolta la richiesta del ministro Clini di innalzare la soglia da 12 a 20 kWp (ben lontana comunque dai 100 kWp proposti dalle Regioni) ma a costo della riduzione del 20% della tariffa incentivante, stessa sorte per quelli fino a 50 kW realizzati in sostituzione dell'eternit. Doccia fredda anche per gli impianti più piccoli per i quali l'incentivo potrebbe diminuire ulteriormente con una tariffa omnicomprensiva di 208 euro/MWh e a un premio sull'autoconsumo di 126 euro/MWh, quando in passato i valori erano rispettivamente di 237 e 155. Fa parte del provvedimento, invece, la revisione dei criteri di priorità nell'accesso al registro: spazio maggiore quindi alla sostituzione dell'amianto, all'efficienza energetica e alla realizzazione su siti bonificati. Inserito tra i criteri che danno priorità anche il fatto che l'impianto (se non superiore a 200 kW) sia al servizio di attività produttive. Sul fronte burocratico, invece, è stato precisato che la richiesta di iscrizione per poter godere degli incentivi sarà fatta "mediante presentazione di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, accompagnata dalla documentazione strettamente necessaria". Saranno invece esonerati dall'obbligo gli impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative, quelli a concentrazione e quelli su edifici e terreni della pubblica amministrazione (purché realizzati con gara d'appalto pubblica). Su questo punto - aree pubbliche - le Regioni hanno ottenuto che il regime incentivante possa partire dopo il 31 dicembre. Quanto poi al decreto sulle rinnovabili elettriche, il provvedimento detta la disciplina degli impianti diversi dal fotovoltaico con potenza non inferiore a 1 kW e che entrano in esercizio in data successiva al 31 dicembre 2012. Il costo indicativo cumulato di tutte le tipologie di incentivo in questo caso non potrà superare i 5,8 miliardi di euro annui. Anche in questo provvedimento è previsto il meccanismo del registro (e delle esenzioni). Per tutelare gli investimenti in via di completamento, "garantendo una progressiva transizione dal vecchio al nuovo meccanismo", è possibile optare per un meccanismo di incentivazione alternativo per gli impianti che entrano in esercizio entro il 30 aprile 2013, ovvero, per i soli impianti alimentati da rifiuti entro il 30 giugno 2013.

SMART GRID OVVERO LE RETI ELETTRICHE DIVENTANO INTELLIGENTI



Controllare i consumi in tempo reale e gestire l'offerta tenendo conto delle risorse provenienti anche dalle fonti rinnovabili distribuite sul territorio: è quanto permettono di fare le reti elettriche "intelligenti", le cosiddette Smart Grid allo studio a livello internazionale e che in Italia dovrebbero diventare una realtà nei prossimi anni a partire dal periodo 2015-2018. All'evoluzione delle reti intelligenti è dedicato il workshop internazionale "EERA Smart Grids R&D", in corso a Milano, organizzato congiuntamente dall'European Energy Research Alliance e dalla Rse (Ricerca sul Sistema Energetico). Quest'ultima è anche coordinatore del programma europeo EERA Smart Grids, che è stato lanciato nel giugno 2010 e coinvolge 19 organizzazioni di ricerca di 16 Paesi. Obiettivo del progetto è coordinare le attività di ricerca nell'ambito delle cosiddette "reti intelligenti", vale a dire un'evoluzione del concetto di reti di energia elettrica classiche. I sistemi tradizionali, caratterizzati da un numero limitato di generatori e un grande numero di utenti con consumi standardizzati, sono destinati a lasciare il passo a sistemi costituiti da più nodi e capaci di rispondere tempestivamente alla richiesta di maggiore o minore consumo, rendendo immediata e ottimale la gestione come un vero e proprio organismo intelligente.